

Titolo: *Testi escatologici nelle letterature germaniche medievali*

Title: *Eschatological Texts in Medieval Germanic Literatures*

Comitato di redazione:

Patrizia Lendinara (Università di Palermo, direttrice responsabile), Alessandro Zironi (Università di Bologna, presidente AIFG), Maria Grazia Cammarota (Università di Bergamo, membro del direttivo AIFG), Rosella Tinaburri (Università di Cassino, membro del direttivo AIFG)

Comitato scientifico:

Verio Santoro (Università degli Studi di Salerno, coordinatore), Concetta Giliberto (Università degli Studi di Palermo), Maria Cristina Lombardi (Università di Napoli, “L’Orientale”), Stephan Müller (Universität Wien), Chiara Clementina M. Staiti (Università degli Studi dell’Aquila)

Motivazione e articolazione del tema

Il tema della transitorietà della vita terrena e l’idea della ineluttabile fine del genere umano e del mondo risalgono agli albori della civiltà, benché la dottrina escatologica trovi piena elaborazione con le religioni monoteiste. Nel caso del Cristianesimo, si afferma l’idea che la fine del mondo dovrà essere preceduta dalla parusia e dal Giudizio Universale, come testimoniano passi dell’Antico e del Nuovo Testamento e – in particolare – l’Apocalisse di Giovanni; la materia escatologica, tuttavia, si sviluppa anche in alcuni scritti apocrifi, ad esempio nell’Apocalisse (o IV libro) di Esdra, nell’Apocalisse di Baruc o nel Libro di Enoch.

Il destino dopo la morte e la fine del mondo suscitano grande interesse nell’Occidente cristiano e in particolare presso le popolazioni germaniche cristianizzate. L’orientamento escatologico affiora – non di rado come tema centrale, ma spesso anche a margine di narrazioni ad altro dedicate – in numerosi testi giunti sino a noi che appartengono a generi letterari diversi e che sembrano assolvere a una quantità di funzioni: catechetica, pedagogica, teologica, politica. Innumerevoli sono i sermoni e le omelie di contenuto escatologico che si tramandano nelle diverse tradizioni letterarie germaniche. Celebre è, ad esempio, l’incipit del *Sermo Lupi ad Anglos* di Wulfstan – «Leofan men, gecnawað þaet soð is: ðeos worold is on ofste, 7 hit nealæcð þam ende, 7 þy hit is on worolde aa swa leng swa wyrse, 7 swa hit sceal nyde ær Antecristes tocyme yfelian swiðe» – che insiste sull’approssimarsi della fine del mondo, così come, in effetti, preannunciavano le Sacre Scritture. Le modalità con cui avrà luogo il Giudizio Universale, i segni che precederanno la fine del mondo e come questa avverrà, tuttavia, sono solo alcuni dei temi sui quali la letteratura escatologica nei volgari germanici si è concentrata. La sorte che attende l’anima del singolo nel tempo che intercorre tra la separazione dal corpo e la fine dei tempi, nonché la sentenza finale che la destinerà alla dannazione eterna o alle gioie del Paradiso, ovvero quel processo che va sotto il nome di *iudicium singulare*, sono spesso centrali nella letteratura visionaria, forse una tra le più potenti espressioni della presenza costante del pensiero escatologico nel Medioevo.

Obiettivo di questo numero della rivista è di analizzare le rappresentazioni dei *topoi* escatologici e apocalittici diffusi nell’intera area germanica a partire dagli inizi della tradizione manoscritta e fino al tardo Medioevo: dalle riscritture bibliche non solo neotestamentarie alla letteratura visionaria (si pensi alle varie versioni germaniche della *Visio Pauli*), alle narrazioni dell’Anticristo e dei segni del Giudizio Finale. Si analizzerà, inoltre, come le immagini centrali

dell'escatologia si differenziano nei diversi generi testuali e nei differenti contesti funzionali pur non andando perduta l'unificante e ineludibile idea della fine del mondo e dell'umanità.

Si invita pertanto a presentare contributi che possano stimolare una riflessione linguistica, letteraria e critica sul pensiero escatologico nel Medioevo germanico. I contributi dovranno concentrarsi su testi redatti in area germanica, in latino o in volgare, di varia trasmissione (ad es. epigrafica o su manoscritto), anche in prospettiva diacronica e comparativa, attraverso diversi approcci analitici, che consentano la focalizzazione di temi quali la rappresentazione della fine del mondo, Giudizio Universale, dell'oltretomba, i sentimenti che si accompagnano al pensiero escatologico, i meccanismi che governano il trapasso dell'anima dopo la morte. Tra i numerosi argomenti sui quali si potrà incentrare l'analisi si segnalano, a titolo di esempio:

- Rappresentazioni della fine del mondo e del Giudizio Universale
- Modalità di trapasso dell'anima dopo la morte
- Segni premonitori del Giudizio Finale
- Sentimenti che si accompagnano al pensiero escatologico
- Immagini (dei regni) dell'oltretomba
- Rapporto tra testo letterario e arti figurative nelle raffigurazioni apocalittiche
- Funzioni della letteratura visionaria
- Rappresentazioni dell'anticristo

Chi desidera contribuire a questo numero della rivista (la cui pubblicazione è prevista per l'autunno del 2024) è pregato/a di inviare, entro il **20 marzo 2023**, al coordinatore del comitato scientifico, Verio Santoro (verios@unisa.it) le seguenti informazioni:

- nome dell'autrice/autrici o dell'autore/autori e titolo del contributo;
- un abstract in italiano, in inglese o in tedesco di non più di 2500 caratteri (spazi inclusi e bibliografia esclusa).

Le/I proponenti non associate/i all'AIFG sono pregate/i di allegare un breve curriculum corredato di pubblicazioni, mettendo in evidenza quelle pertinenti al tema del volume.

Le proposte saranno valutate dal comitato scientifico della rivista. Le/I proponenti saranno informate/i dell'avvenuta accettazione del loro contributo entro il **20 aprile 2023**.

Si accettano contributi in una delle seguenti lingue: inglese, italiano, tedesco. I contributi, redatti secondo le norme editoriali che saranno fornite alle autrici/agli autori, non dovranno superare i 50.000 caratteri, inclusi gli spazi, l'abstract iniziale (di circa 1200 caratteri in lingua inglese, indipendentemente dalla lingua scelta per il saggio) e la bibliografia finale.

Il termine ultimo per la consegna degli articoli accettati è fissato al **20 dicembre 2023**. I contributi, nella loro versione completa, saranno sottoposti a referaggio anonimo con il sistema "a doppio cieco" da parte di esperte/i di filologia germanica, italiane/i e straniere/i, esterne/i al comitato scientifico.

Le scadenze, riepilogo:

- entro il **20 marzo 2023**: invio delle proposte di contributo (titolo e abstract) al coordinatore del comitato scientifico (verios@unisa.it)
- entro il **20 aprile 2023**: notifica dell'accettazione delle proposte pervenute da parte del comitato scientifico
- entro il **20 dicembre 2023**: invio dei contributi accettati al coordinatore del comitato scientifico (verios@unisa.it)